



Montagne di Valgrigna
Valli Camonica e Val Trompia

Bivaccando sulle tracce dei Lupi

Monti di Esine



Come raggiungere il settore: da Brescia, percorrendo la SS42 del Tonale e della Mendola sino a Esine o Pian Camuno, se si desidera partire da Montecampione. Sempre da Brescia è inoltre possibile salire dal Passo Maniva, direzione passo delle Sette Crocette.



In collaborazione con:



Testi e fotografie:
Lupi di San Gilsente
Mirco Bigatti e Edoardo Marioli
Fotografia: Bivacco di San Gilsente
Giuseppe Gheza

Cartografia:
ingenia
www.cartografia.it

Progetto grafico:
Castelletti grafica immagine

In copertina:
il bivacco "Baita del Gialo"

Per informazioni:

Tel. 342.5798045 e-mail: info@lupidisangilente.it
Site internet: www.lupidisangilente.it
Pag. Facebook: www.facebook.com/lupi.disangilente

È un prodotto dell'Accordo di Programma per la Valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna

www.montagnedivalgrigna.it

Informazioni generali

La zona in cui si trovano i sentieri dei Lupi è racchiusa all'interno dell'Area Vasta Valgrigna, un comprensorio che si estende per circa 20.000 ettari a cavallo tra la bassa Valle Camonica e l'alta Val Trompia, caratterizzato da morfologie di media montagna e da un patrimonio culturale, storico ed etnografico unico, attestato da importanti testimonianze del passato. Si tratta di un'area montana tra le più preservate dell'intera Regione Lombardia, al centro della quale si colloca la proprietà regionale denominata "Foresta di Lombardia Valgrigna", della superficie di 2.847 ettari, ricadente nei comuni di Bienno, Berzo Inferiore, Bovegno, Esine e Gianico e gestita da ERSAF, l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste.

Come raggiungere i sentieri

Sentiero 730 della Valle dell'Inferno: percorrere la SS42 sino all'uscita per Esine, andando poi in direzione Plemo-Sacca sin dove, in centro alla frazione Sacca, sul lato sinistro si incontrano i cartelli segnavia.

Sentieri 735 e 745: percorrere la SS42 sino all'uscita per Esine, andando poi in direzione Bienno; dopo circa 2 km ed un tratto in leggera salita, svoltare a destra, dove si vedranno i cartelli segnavia.

Sentiero 740 dei Roselli: percorrere il Sentiero 735 da Esine sino alla pozza di Scandolaro. Da Bassinale di Montecampione percorrere invece il Sentiero 393 sino al rifugio Rosello di Sopra.

Sentiero 750 dei Lazzaretti: percorrere il Sentiero 735 da Esine sino alla località Budec.

Nota: le località Budec e malga Lazzaretto sono raggiungibili anche con mezzi fuoristrada, su strada carrozzabile non collaudata.

I sentieri

| SENTIERO | PERCORSO | TEMPO DI PERCORR./KM | DISLIVELLO | DIFFIC. |
|---------------------|---|----------------------|--------------------|---------|
| SENTIERO 730 | da Sacca di Esine (233 m. slm) alla Nicchia di San Gilsente (2.000 m. slm) | ore 7.00 / km 11,5 | 1.767 m | EE |
| SENTIERO 735 | da Esine (286 m. slm) al rifugio Rosello di Sopra (1.705 m. slm) | ore 5.30 / Km 12,5 | 1.419 m | E |
| SENTIERO 740 | dal rifugio Rosello di Sopra (1.705 m. slm) a malga Scandolaro (1.760 m. slm) | ore 3.10 / km 8,0 | + 227 - 172 m | E |
| SENTIERO 745 | da Esine (286 m. slm) a malga Scandolaro (1.760 m. slm) | ore 5.00 / km 10,5 | + 1.670 - 196 m | E |
| SENTIERO 750 | da rifugio Budec (1.322 m. slm) a località Zuvolo (1.411 m. slm) | ore 3.00 / km 5,1 | + 143 - 54 m | E |

Sentieri della Val Càvena: immerso nella natura selvaggia del torrente Càvena, questo sentiero parte dalla località Fontani della Aligrina, raggiungibile da Esine percorrendo per circa 40 minuti il Sentiero 745. Questo sentiero, pulito e segnato annualmente, non ha numerazione e ha segnavia di colore giallo. A circa metà percorso si troveranno i bivi che ci porteranno rispettivamente, in località Rugola e in località Salvagnone. Dopo 2 ore di cammino il sentiero termina laddove si congiunge al Sentiero 750, nelle vicinanze della Baita del Gialo.

Percorso dei bivacchi

| TEMPO DI PERCORRENZA | DISLIVELLO | DIFFICOLTÀ |
|----------------------|-------------|------------|
| ore 6,30 | + 829 - 829 | E |

L'itinerario ha inizio dal Rifugio Alpini in località Budec.



Rifugio Alpini



Val Càvena

Ci si incammina sul Sentiero 750 che, in alcuni tratti, regala ampie panoramiche sulla Valle Camonica e sulla Val Grigna. Dopo circa 50 minuti di cammino si raggiunge la Baita del Gialo, grazioso bivacco in legno nascosto in una zona incontaminata.

Da qui il sentiero scende sino alla Val Càvena, il cui omonimo torrente si attraversa grazie alla passerella ricavata da un tronco d'abete per poi risalire sino al bivio con il Sentiero 745 che si percorre per raggiungere il bivacco San Gilsente (ore 2.40 dalla partenza).



Bivacco S. Gilsente



Bivacco Marino Bassi

Dopo una visita alla cripta posta dietro al bivacco e sotto la chiesa dedicata all'eremita, si prende il Sentiero 760 per raggiungere i 2.151 m della Colma di San Gilsente, quota massima del percorso. Si continua poi sino alla Nicchia di San Gilsente, dove si intersecano i Sentieri 730, 760 e 772 e si prende infine il 730 per raggiungere il bivacco Marino Bassi (ore 4.20 dalla partenza).

Si risale quindi il Sentiero 730 per 10 minuti sino al bivio che indica la baita Fòp de Cadi, si percorre il Sentiero 740 arrivando al bivacco Lupi di San Gilsente a Valle di Cadino (ore 5.10 dalla partenza).



Bivacco Lupi S. Gilsente

Nel mese di settembre, lungo questo tratto di sentiero, si può udire il caratteristico "bramito dei cervi" ed anche fotografare qualche esemplare di camoscio o degli ungulati presenti in gran numero nella Val di Frà. Si prosegue sempre sul Sentiero 740 sino alla pozza di Scandolaro per continuare sul Sentiero 735 in direzione rifugio Budec, punto di arrivo del percorso (ore 6.30 dalla partenza).

Particolarità

La Valle dell'Inferno. Segnavia n° 730

Questa vallata laterale della bassa Valle Camonica non deve il suo nome alla presenza di orridi e strapiombi che pur caratterizzano le sue ripide pareti, ma piuttosto al suo passato, legato in epoche ormai remote ai giacimenti metalliferi ed alla siderurgia. Sembra infatti che i molti fuochi accesi senza sosta dai minatori per la riduzione del minerale e per la produzione del carbone formassero una perenne coltre di fumo che avvolgeva la vallata conferendole l'inquietante aspetto di un girone dantesco.

La Valle dell'Inferno costituisce un autentico squarcio di paradiso per gli amanti della natura e gli appassionati delle escursioni di grande respiro. Selvaggia e ricca d'acqua è quasi unica nel suo genere; si incontra (inizialmente con il nome di Valle del Resio), a forma di canyon alle spalle



Valle dell'Inferno

della Sacca di Esine, rinserrata tra i contrafforti del Dosso Blussega e le rocciose propaggini del dosso del Giustadur. Percorrerla significa vivere momenti di autentica solitudine, a stretto contatto con ambienti di rara suggestione. Tra rocce di arenaria rossa del Verrucano Lombardo si possono notare alcune essenze arbustive, quali: il ginepro, il ligustro, l'orniello e l'erica arborea, quest'ultima tipica di regioni più temperate, per poi trovarsi, salendo di quota, circondati da castagni, betulle, aceri, tigli selvatici, fino ad arrivare nella fascia degli abeti, dei larici degli ontani verdi e dei rododendri, splendidi quando sono in fioritura.

Percorrendo l'alveo del torrente Resio si rimarrà meravigliati di come la forza delle acque abbia modellato nei secoli la dura Arenaria, formando cascate altissime, gorgi e limpidissime pozze. Chi volesse partire alla scoperta di questa ricchezza naturalistiche può percorrere il Sentiero 730.

Il torrentismo

Pratica sportiva che consiste nello scendere a piedi strette gole o forre percorse da piccoli corsi d'acqua. Nella Valle dell'Inferno esiste uno splendido itinerario che si sviluppa in un suggestivo ambiente selvaggio. Si sale dalla frazione Sacca di Esine (il primo tratto è in comune con il Sentiero 730) e si segue quindi il corso del torrente Resio sino a quota 500 metri, all'incirca dove inizia la cascata. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito dell'Associazione Italiana Canyoning (www.aic-canyoning.it) oppure la pagina del sito dei Lupi dedicato al torrentismo.

I bivacchi

| | GESTIONE | POSTI LETTO | APERTURA | CONTATTI |
|--|---|-------------|--|---|
| Rifugio Alpini località Budec (1.322 m. slm) | Gruppo ANA di Esine | 26 | da giugno a agosto, Maggio e ottobre, solo weekend. Su prenotazione i restanti mesi. | Sig. Finini Giambattista, tel. 333.8293097 |
| Bivacco Baita del Gialo località Paine Val Càvena (1.465 m. slm) | Lupi di San Gilsente (Esine) | 2 | sempre aperto | tel. 342.5798045 info@lupidisangilente.it |
| <i>Piccolo bivacco ristrutturato ed inaugurato dai Lupi di San Gilsente nel 1990. Dispone stufa a legna, fornello a gas, impianto di illuminazione, vettovaglio, servizio igienico ed acqua corrente, chiusa nel periodo invernale.</i> | | | | |
| Bivacco San Gilsente San Gilsente (1.956 m. slm) | Amici di San Gilsente (Berzo Inferiore) | 10 | sempre aperto | Amici di San Gilsente Sig. Bettoni Valentin tel. 320.1937272 |
| Bivacco Marino Bassi Val di Frà (1.918 m. slm) | Lupi di San Gilsente (Esine) | 15 | sempre aperto | tel. 342.5798045 info@lupidisangilente.it |
| <i>Prende questo nome nel 2005, quando viene ristrutturato dall'ERSAF l'antica "Baita de la Al de Frà". Nel 2006 viene dato in gestione ai Lupi di San Gilsente. Dispone stufa a legna, fornello a gas, impianto di illuminazione, vettovaglie, servizio igienico ed acqua corrente, chiusa nel periodo invernale.</i> | | | | |
| Bivacco Lupi di San Gilsente Valle di Cadino (1.932 m. slm) | Lupi di San Gilsente (Esine) | 10 | sempre aperto | tel. 342.5798045 info@lupidisangilente.it |
| <i>In origine edificio adibito a malga, nel 2009 viene recuperato dall'ERSAF. Dal 2012 i Lupi di San Gilsente lo trasformano in un bivacco. Dispone stufa a legna, fornello a gas, impianto di illuminazione, vettovaglie, servizio igienico ed acqua corrente, chiusa nel periodo invernale.</i> | | | | |